

Ciao gente...

sono Paola



Taranto 28 gennaio 2017

D. G. D'Andola

D. Roberto Spataro

D. R. Spataro

D. Roberto Spataro

TESTIMONIANZA DI VITA

PAOLA ADAMO, una vicenda umana stupendamente riuscita

Il Foglio mensile **“Ciao gente... sono Paola”** di questo inizio d'anno e dei mesi che seguiranno, fino alla completa stesura del presente inserto, **riporta la registrazione della trasmissione realizzata da “Radio Don Bosco” di Roma il 13.02.1982 e replicata il giorno 18 seguente.** Autore del testo Angelo Malagoli, salesiano docente di lettere presso il Liceo Classico “Villa Sora” di Frascati. L'inizio della conversazione descrive l'impatto non facile di Paola con il Liceo “Lisippo” di Taranto. *“Superate con disinvoltura le difficoltà didattiche, la ragazza si trovò immersa in un ambiente tutt'altro che ovattato, vivace, eterogeneo o, comunque, in grado di ubriacare una qualsiasi ragazza di buona famiglia non perfettamente sintonizzata con un quadro di valori.* (G. Costa) Paola, una fra tutte, ha segnato in modo deciso la strada di coloro che l'hanno incontrata. Ce ne daranno gioiosa conferma le testimonianze rilasciate dalle stesse sue compagne.

* * * * *

“In tanto sfascio di valori umani e familiari è facile concludere con una certa superficialità che non c'è più onestà, che non c'è più santità e che specialmente la gioventù risulta bruciata dal rogo dilagante delle passioni. Che questo giudizio è pessimistico e per nulla conforme alla realtà che è piuttosto complessa, ce lo viene a dichiarare **Paola Adamo**, una adolescente che ha saputo in poco tempo realizzare la sua vita e diventare **modello di riuscita per i giovani e adulti, facendo leva su valori decisivi del convivere familiare e sociale.**

Purtroppo c'è da riconoscere che i canali di informazione riservano troppo poco spazio agli avvenimenti costruttivi della nostra storia di ogni giorno, mentre vengono con insistenza evidenziati contegni e situazioni che sono norma di vita per una sparuta minoranza di fuorviati.

I non pochi sprovveduti, poco avvezzi all'uso del cervello e dell'ascolto della propria coscienza, concludono che certi valori hanno fatto il loro tempo; oggi non sono più di moda.

Quanto queste persone sono lontane dal vero, lo stanno a testimoniare innumerevoli presenze di vita modellate sui valori perenni del messaggio cristiano e lo proclama a gran voce la breve vicenda umana di Paola Adamo, stupendamente riuscita.

Ma chi è Paola Adamo, la cui vita si propone come paradigma di verifica alle smarrite coscienze del nostro tempo? E' una generosa fanciulla, che nel breve arco di vita durata 14 anni e otto mesi, si è realizzata a tempo di record con una competenza entusiasmante.

Della sua vita esteriore, si fa presto a dire: nata a Napoli il 24 ottobre 1963 dopo una lunga attesa dei genitori, gli architetti Claudio Adamo e Lucia D'Ammacco, Paola è stata accolta come vero dono di Dio, ed è cresciuta nell'ambito della famiglia che la circondava di un affetto saturo di religiosa tenerezza e che rendeva educatrici anche le facili consuete moine tra genitori e figlia, tanto

attesa e tanto amata. L'eccezionalità di questa creatura non sta nella straordinarietà della sua nascita, ma nella docile disponibilità all'azione educativa di suoi ottimi e preparati genitori, che le hanno saputo creare un clima familiare carico di religiosità, di forza, di sapiente discernimento di tutti i valori in cui la vita umana è chiamata a realizzarsi.

In questo humus è cresciuta Paola e la sua naturale propensione all'espressione del sentimento, ha avuto la possibilità di crescere e irradiare intorno nella direzione e nella intensità giusta secondo lo spirito cristiano della famiglia.

Se in un suo componimento la giovane studentessa del Liceo Artistico parla della famiglia e della sua insostituibile funzione nell'educazione dei giovani, è perché lei aveva l'esperienza personale di una vita in tre vissuta in unità. Da questa possibilità di dialogo sereno, aperto, cordiale con i genitori, essa ha attinto quella espansione di cuore, quella saggezza confidente, quella tranquillità e forza di giudizio che hanno la caratteristica della sua personalità. Personalità del resto ricchissima, piena d'entusiasmo per tutto quello che di bello e di buono c'è nella vita, riconosciuta dono di Dio e mezzo di elevazione spirituale.

Alle doti di cuore, si sono aggiunte anche quelle dell'intelletto con facilità di apprendimento e forma chiara e serena di espressione. Ma sopra a tutte queste doti che si possono dire naturali, anche se elargite da Dio, si sono aggiunte le doti, dono della grazia, che mediante il contatto col divino, si sono subimate in forma di costante apostolato di amicizia, carità e pace.

Ve la immaginate voi una bambina che spalanca la finestra dell'attico della sua casa e grida alla gente facendo sorridere i passanti che l'ascoltano divertiti: **“Ciao mondo!... Ciao gente!... Ciaoo!... Ciao a tutti!...”**

Vi pare una semplice esplosione di esuberanza, o non piuttosto un universale atto di fratellanza che vorrebbe comunicare a tutto il mondo il clima di amore che regnava nella sua famiglia? E questo clima essa voleva comunicare alle sue compagne di scuola. A questo riguardo la più abbondante documentazione l'abbiamo per i due anni trascorsi al Liceo Artistico.

La storia, qui, a questo punto diciamolo chiaramente, non è simpatica anche se non è eccezionale. Sappiamo tutti come sono le comunità scolastiche. Nell'ambito di tutto l'Istituto, si formano tante diverse comunità minori, tante quante sono le classi e le sezioni. Uno stretto vincolo di amicizia unisce i membri di una comunità, ponendo un distacco più o meno profondo con tutte le altre. Vari possono essere i motivi di coesione che posono andare da un comune spirito di ribellione e protesta fino alla più gratificante atmosfera di amore fraterno e di senso religioso.

Quando in queste comunità entra un elemento nuovo, non è facile il suo inserimento pacifico in essa; pare che l'elemento essenziale sia l'adeguamento al clima dominante della classe. E questo clima è sempre formato, imposto dai leaders; quegli spiriti cioè che sanno imporsi per anzianità, doti, intraprendenza, magari anche spregiudicatezza e che soggiogano gli spiriti più deboli o per ammirazione o per paura.

Quando entra in classe un individuo minore di anni, di livello morale superiore alla media della classe, di carattere forte, opposto alla quasi generale mediocrità del gruppo dominante, allora unica è la sorte: guerra! **E guerra fu per Paola.**

Espansiva per indole e per grazia, avrebbe voluto ricreare in classe quel clima di gioiosa familiarità che viveva in famiglia e che riusciva a suscitare fra le sue più intime amicizie; vivere semplici e innocenti forme di divertimento che la rendevano felice solo quando poteva condividere con anima di fratelli in una vera ansia di contatto umano nella più luminosa prospettiva di carità, nel senso più completo della comunicazione cristiana. Ma lei, minore di almeno quattro anni di quasi tutte le compagne di classe, intelligente, energica, estroversa, sicura di sé, trovò un muro contro cui urtò e che si è spezzato solo dopo la sua morte. Non fu accettata, fu ironizzata, lasciata sola, disprezzata come una bambina presuntuosa, leziosa, illusa, invadente.”

Continua

*A cura di Don Gaetano D'Andola dell' “(E) laboratorio Amici di Paola ADAMO”
Istituto Salesiano “D. Bosco” -74121 TARANTO Viale Virgilio, 97 cell. 339/4624212*

Web: <http://www.paolaadamo.it> - E-mail: info@paolaadamo.it

N.B. Chi ritiene di aver ottenuto favori o grazie attraverso l'intercessione di PAOLA ADAMO, è pregato di mandarne fedele relazione al responsabile dell' "(E)laboratorio Amici di Paola Adamo", presso l'Istituto Salesiano Don Bosco - Viale Virgilio, 97-74121 TARANTO